

167^a SEDUTA

(Antimeridiana)

MARTEDÌ 11 OTTOBRE 1983

Presidenza del Presidente LAURICELLA

INDICE

Pag.

Commissioni legislative:

(Comunicazione di pareri resi) 6244

(Comunicazioni di assenze e sostituzioni) 6245

Congedo

6244

Governo regionale:

(Comunicazione di invio del bilancio consuntivo dell'Istituto regionale della vite e del vino per l'esercizio finanziario 1979) 6245

Elezione del Presidente regionale:

(Nuova votazione a scrutinio segreto) 6247

(Accettazione con riserva della carica di Presidente regionale):

6245

PRESIDENTE

NICITA, Presidente della Regione

6248

6248

Interpellanze:

(Annunzio) 6246

Interrogazione:

(Annunzio) 6245

Sul processo verbale:

PRESIDENTE

FERRARA (DC)

6243

6243

Sulla segretezza del voto:

PRESIDENTE

RUSSO (PCI)

6246

6246

La seduta è aperta alle ore 11,45.

COSTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale.

FERRARA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento interno della Assemblea.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei chiarire, per quanto mi riguarda, quello che è accaduto nella precedente seduta di questa Assemblea che ha avuto luogo il 6 ottobre scorso. Io ero stato presente, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, sin dall'inizio della seduta, e avevo partecipato alla prima votazione per la elezione del Presidente della Regione. Per motivi familiari sono stato costretto ad abbandonare questa Assemblea e a recarmi a casa non senza chiedere ad un collega deputato (l'onorevole Mantione), di telefonarmi qualora fosse stato necessario partecipare ad una seconda votazione per l'elezione del Presidente della Regione.

Questa necessità si è manifestata, perché con la prima votazione non è stato raggiunto il *quorum* previsto e sono tornato in As-

semblea. Sono arrivato in ritardo in Aula, onorevole Presidente; mi sono comunque, diretto verso il tavolo, dove viene collocata l'urna per le votazioni a scrutinio segreto e senza alcuna sollecitazione da parte mia, mi è stata fornita da uno dei deputati che costituivano il seggio elettorale la scheda per votare.

L'onorevole Presidente dell'Assemblea — a cui può sembrare superfluo rinnovare la mia stima, ma mi sia consentito farlo — mi ha richiamato, nell'esercizio legittimo delle sue funzioni, dicendo che la votazione era chiusa. Onorevole Presidente, a me non restava che prendere atto di questa sua dichiarazione. Non sono riuscito a comprendere, onorevole Presidente, né quella sera, né tutt'oggi, come, essendo stata dichiarata chiusa la votazione, io potessi riacquisire il diritto-dovere di votare soltanto chiedendolo al Presidente dell'Assemblea; non l'ho chiesto, sottolineo ancora una volta questo aspetto, non certamente per usarlo, se così si può dire, una mancanza di riguardo; lungi da me l'intenzione di offenderla, onorevole Presidente, per due motivi: per la sua persona e per la sua qualità di Presidente di questa Assemblea, cioè dell'organismo del quale io faccio parte e per il quale ho il massimo rispetto. Ma trovo tutt'ora strano che io potessi sollecitare un adempimento che non poteva che mettere in difficoltà il Presidente che io conosco come un ferreo e deciso custode del Regolamento dell'Assemblea e delle leggi tutte. Onorevole Presidente, questo suo atteggiamento mi ha trovato sempre consenziente e convinto, non pedissequo. Io sarò sempre al suo fianco quando ella vorrà fare rispettare il Regolamento, le leggi per la dignità sua, onorevole Presidente, e dell'organismo che lei presiede e che ben rappresenta.

Non ho mai avanzato nel passato, né lo farò mai, richieste che possano mettere in difficoltà il mio interlocutore nel senso di indurlo a delle violazioni delle norme. Mi riservo, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, qualora dovesse sempre sussistere (e di questo non ho dubbio, ma certamente non posso anticipare la volontà del Presidente) di fare uso grazioso della sua cortese disponibilità in occasioni che non la mettano assolutamente in difficoltà.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Ferrara per questa disponibilità espressa e prendo atto delle sue dichiarazioni e del suo chiarimento; poiché vi era stato il precedente dell'onorevole Pullara che era sopravvenuto alla chiusura (nel momento, però, in cui ancora lo scrutinio non era cominciato) ed avendolo chiesto, era stato ammesso alla votazione, bastava che l'onorevole Ferrara, entrando in Aula avesse domandato al Presidente di poter votare perché tutto l'incidente non sarebbe avvenuto e oggi ci saremmo risparmiati anche unaquisizione sulla fedeltà e l'attuazione del Regolamento. Io, torno a dire, sono lieto delle dichiarazioni dell'onorevole Ferrara che comunque sgombrano di diverse ombre l'andamento dei nostri lavori.

Non sorgendo osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Taormina ha chiesto sei giorni di congedo a decorre da oggi.

Non sorgendo osservazioni il congedo si intende accordato.

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati resi dalle competenti Commissioni legislative i seguenti pareri:

« Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione »

— Programma di utilizzazione dei fondi ex articolo 10 legge regionale 18 giugno 1977, numero 39 (236), reso nelle sedute del 14 luglio e del 4 ottobre 1983;

— Programma ex articolo 10 legge regionale 18 giugno 1977, numero 39 (340), reso nella seduta del 4 ottobre 1983.

« Igiene e sanità, assistenza sociale »

— Legge regionale numero 27/1975. Ospedale generale di zona « Dei Bianchi »

di Corleone Unità sanitaria locale numero 53. Richiesta autorizzazione riqualificazione posti in pianta organica (264);

— Ospedale « Maria SS. Addolorata » di Biancavilla. Unità sanitaria locale numero 32. Richiesta autorizzazione riqualificazione posto in pianta organica (267);

— Ospedale « Vittorio Emanuele ». Unità sanitaria locale numero 4. Legge regionale 27/75, articolo 25, per riqualificazione posti in pianta organica (268);

— Assegnazione straordinaria provvisoria di personale ai servizi ospedalieri delle Unità sanitarie locali numeri 58, 61, 34 e 26 a stralcio del piano regionale per l'assistenza ai tossicodipendenti. Articolo 25 legge regionale 27/75 (293);

— Contributi per il completamento delle opere edilizie, connesso l'ampliamento, rinnovo e restauro delle sedi degli ospedali e delle istituzioni di assistenza sanitaria, nonché per provvedere all'accrescimento, al rinnovo ed al miglioramento delle attrezzature delle istituzioni di assistenza sanitaria - capitolo 81505/1983. Bilancio Regione siciliana - Rubrica sanità, lire 8.000 milioni (328);

— Richiesta istituzione di un servizio per la diagnosi prenatale di soggetti affetti da talassemia e di un servizio per la diagnosi e cura dei bambini affetti da malattia talassemica (337).

Resi nella seduta del 6 ottobre 1983.

Comunicazione d'invio da parte del Presidente della Regione del bilancio consuntivo dell'Istituto regionale della vite e del vino per l'esercizio finanziario 1979.

PRESIDENTE. Comunico che, a termini dell'articolo 4 della legge regionale 2 maggio 1983, numero 28, il Presidente della Regione con nota numero 6532/E.8 del 5 ottobre 1983, ha fatto pervenire alla Presidenza dell'Assemblea il bilancio consuntivo dell'Istituto regionale della vite e del vino per l'esercizio finanziario 1979.

Copia del documento è stata trasmessa alla Commissione legislativa « Finanziaria, bilancio e programmazione ».

Comunicazione delle assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative permanenti.

PRESIDENTE. Comunico le assenze e le sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative permanenti:

« Agricoltura e foreste »

— Assenze:

Riunione del 6 ottobre 1983: Aiello, Ammavuta, Errore.

— Sostituzioni:

Riunione del 6 ottobre 1983: Ganazzoli in sostituzione di Placenti.

« Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione »

— Assenze:

Riunione del 4 ottobre 1983: Ganci, La Russa, Martino, Tricoli.

Riunione del 5 ottobre 1983: Ganci, La Russa, Lo Curzio, Martino, Sciangula, Tricoli.

« Igiene e sanità, assistenza sociale »

— Assenze:

Riunione del 28 settembre 1983: Costa, Gorgone, Stefanizzi.

Riunione del 6 ottobre 1983: Costa, Gorgone, Stefanizzi, Virga.

Annuncio di interrogazione.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione presentata.

COSTA, segretario:

« All'Assessore per gli enti locali per sapere se è a conoscenza:

1) del malcontento e della protesta organizzata dalle popolazioni di Ragalna e Guardia Mangano;

2) dei disegni di legge presentati da un gruppo di deputati, riguardanti la richiesta di erezione a comune autonomo delle frazioni di Ragalna di Paternò (Catania) e Guardia Mangano di Acireale (Catania);

3) se ne è a conoscenza, quali iniziative intende adottare per avviare a soluzioni positive la richiesta avanzata dalle popolazioni interessate » (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza*) (784).

BUA - DAMIGELLA - LAUDANI.

PRESIDENTE. L'interrogazione testé annunciata è stata già inviata al Governo.

Annuncio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

COSTA, *segretario*:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore per il bilancio e le finanze per sapere:

— se non considerano estremamente grave l'orientamento di prorogare sino al 31 dicembre 1984 i contratti di appalto delle esattorie per la riscossione delle entrate tributarie, contenuto nello schema di provvedimento legislativo predisposto dal Ministero delle finanze ed approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri;

— se non ritengono che la proroga di un anno dei contratti stessi costituisca una ulteriore remora alla realizzazione della riforma del sistema di riscossione delle entrate tributarie;

— se non ritengono il provvedimento predisposto dal Governo nazionale in palese contrasto con la scelta — operata dal Governo e dalle forze politiche regionali in sede di discussione della legge 1 ottobre 1982, numero 123 — di pervenire, con la scadenza del 31 dicembre 1983, alla gestione pubblica del servizio di riscossione delle entrate tributarie mediane l'affidamento agli istituti di credito di diritto pubblico;

— quali iniziative intendono promuovere nei confronti del Governo nazionale e del Parlamento per evitare la proroga dei predetti contratti e, in ogni caso, per garantir-

re, a partire dal 1° gennaio 1984, il passaggio delle esattorie esistenti in Sicilia alla gestione pubblica, attraverso il loro affidamento ai due istituti di credito che svolgono il servizio di cassa della Regione » (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*) (455).

RUSSO - CHESSARI - LAUDANI
- PARISI GIOVANNI - VIZZINI.

« All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione per sapere:

— se è a conoscenza del grave stato di degrado in cui versano le due torri di avvistamento di Gaffe e San Nicola nel territorio comunale di Licata, minacciate non soltanto dall'usura del tempo ma anche dal cinico attacco dell'abusivismo;

— quali provvedimenti intende prendere per la salvaguardia ed il restauro delle due opere, la cui costruzione risale alla prima metà del secolo sedicesimo con una tecnica edificatoria particolare ed il cui rilievo storico-culturale è dunque significativo » (456).

GRANATA.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Sulla segretezza del voto.

RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO. Signor Presidente, nelle cronache dell'ultima seduta dell'Assemblea, in occasione della elezione del Presidente della Regione, abbiamo potuto leggere che qualche deputato ha fatto controllare la scheda

al proprio capogruppo; e cioè che, malgrado si cerchi di assicurare la segretezza del voto, non sempre questa viene rispettata. Ora, credo che si debba fare di tutto affinché tale segretezza venga mantenuta, perché nell'emiciclo, qui o dall'altra parte, non ci siano deputati a chiaccherare o ad osservare, che non ci sia il seggio insediato, che i deputati possano votare nello spazio riservato alle votazioni segrete e che, ripeto, non ci siano deputati che possano vedere se un deputato ha votato per l'uno o per l'altro. Quindi, è una preghiera che desidero rivolgere al Presidente per evitare che si possa leggere fra le tante cose anche questo: che i deputati hanno il voto controllato dal proprio capogruppo o da qualche altro membro del gruppo di appartenenza.

PRESIDENTE. La raccomandazione credo che sia da accogliere, quindi prego i colleghi di collaborare al riguardo.

Elezione del Presidente regionale.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: « Elezione del Presidente regionale ». Le votazioni della precedente seduta, non hanno avuto esito positivo.

Secondo quanto disposto dal terzo e quarto comma dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947 numero 204, si procederà nell'odier- na seduta a nuova votazione per l'elezione del Presidente della Regione, qualunque sia il numero dei votanti.

Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta dei voti, si procederà, in questa stessa seduta, ad una votazione di ballottaggio e sarà proclamato eletto chi avrà conseguito il maggior numero dei voti.

Nuova votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente regionale.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente regionale.

Scelgo la Commissione di scrutinio che risulta composta dai deputati onorevoli Sciangula, Colombo e Leanza Salvatore.

Invito i deputati scrutatori a prendere po-

sto al banco loro assegnato. Vorrei raccomandare di prendere posto, di lasciare libero l'emiciclo, di fare in modo che il Regolamento dell'Assemblea venga osservato, giusta la raccomandazione fatta poc'anzi.

Dichiaro aperta la votazione e invito il deputato segretario a fare l'appello.

COSTA, segretario, procede all'appello.

Prendono parte alla votazione: Aiello, Alaimo, Altamore, Amata, Ammavuta, Avola, Bartoli, Bosco, Brancati, Bua, Campione, Canino, Capitummino, Caragliano, Cardillo, Chessari, Coco, Colombo, Costa, Culicchia, Cusimano, D'Alia, Damigella, Davoli, Di Caro, Errore, Fasino, Ferrara, Franco, Ganazzoli, Ganci, Gentile Raffaele, Gentile Rosalia, Giuliana, Gorgone, Grammatico, Grana- ta, Grillo, Grillo Morasutti, Guerrera, Iocano, La Russa, Leanza Salvatore, Leanza Vincenzo, Lo Curzio, Lo Giudice, Lo Turco, Macaluso, Mantione, Martino, Martorana, Merlino, Mezzapelle, Muratore, Musotto, Natali, Nicita, Nicoletti, Nicolosi, Ordile, Pao- lone, Parisi Francesco, Parisi Giovanni, Pe- tralia, Piccione Nicolò, Piccione Paolo, Pi- sana, Pizzo, Placenti, Plumari, Pullara, Ra- vidà, Risicato, Rosano, Russo, Santacroce, Sardo, Sardo Infirri, Sciangula, Stefanizzi, Stornello, Trincanato, Tusa, Valastro, Vir- ga, Vizzini.

Si astiene: il Presidente.

E' in congedo: Taormina.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli scrutatori a procedere alle operazioni di scrutinio.

(La Commissione di scrutinio procede al computo dei voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della nuova votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente regionale.

Presenti	86
Astenuti	1
Votanti	85
Maggioranza	43

Hanno ottenuto voti i deputati: Nicita 44, Martino 26, Cusimano 5, Nicoletti 4, Natoli 2, schede bianche 4.

Avendo il deputato onorevole Nicita conseguito la maggioranza assoluta dei voti, lo proclamo eletto Presidente della Regione.

(*Applausi dal settore di maggioranza*).

Accettazione con riserva della carica di Presidente regionale.

NICITA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA, *Presidente della Regione*. Signor Presidente ed onorevoli colleghi, ringrazio l'Assemblea regionale per la fiducia espres-sami eleggendomi Presidente della Regione.

Questo voto consente di riportare il processo risolutivo della crisi all'interno delle istituzioni.

L'avvenuta elezione conclude la prima fase della crisi regionale che ha visto i partiti impegnati in un serrato confronto dialettico, non sempre convergente, diretto a trovare una soluzione caratterizzata da una operante ed efficiente solidarietà politica, tra i cinque partiti, idonea a dare risposte coerenti ai problemi sorti con la crisi del Governo Lo Giudice ed adeguate alle aspettative della Sicilia.

La gravità della situazione economica e sociale nell'ambito regionale richiede la formazione di un Governo capace di sostenere la realizzazione di un programma che si proponga di garantire la governabilità attraverso la stabilità; di affrontare i temi della crisi economica ed occupazionale; di contribuire, in maniera significativa, alla lotta al terrorismo mafioso, a definire le procedure finalizzate ad una seria ed operante programmazione; ad affrontare con decisione i problemi relativi al rapporto Stato-Regione; ad utilizzare al meglio le risorse finanziarie in un coerente quadro di sviluppo economico e sociale anche attraverso la riorganizzazione dell'apparato burocratico regionale assieme a tante altre importanti questioni.

A tal fine alla vigilia del primo ciclo di votazione, avevo concordato con i cinque partiti della costituenda maggioranza, Democra-

zia cristiana, Partito socialista italiano, Partito repubblicano italiano, Partito socialista democratico italiano, Partito liberale italiano di avviare subito dopo la elezione del Presidente, un confronto per dar vita ad un governo costituito e sostenuto dai suddetti partiti sulla base di precisi impegni politici e programmatici che sarebbero scaturiti dagli incontri.

Il risultato delle votazioni di giovedì scorso, evidenziando la esistenza di un cospicuo, sotterraneo dissenso, ha imposto una responsabile battuta d'arresto che ha consentito anche un più complessivo esame della situazione e dei reali rapporti esistenti tra le forze politiche.

Il ribadito invito fattomi dal segretario regionale e dal capogruppo della Democrazia cristiana, a continuare nel tentativo di formare un governo, mi ha fatto superare quelle perplessità che il risultato delle votazioni aveva determinato.

RUSSO. Non ha neanche la maggioranza dell'Assemblea! Dovrebbe vergognarsi!

NICITA. *Presidente della Regione*. Conseguentemente ho adeguato il mio tentativo alle reali difficoltà esistenti, verificando, con i responsabili dei cinque partiti, le reciproche posizioni per individuare gli spazi politici di reale convergenza su cui basare la formazione del nuovo Governo.

Ho potuto, così, constatare, che l'attribuire al costituendo governo un ruolo di servizio inteso a realizzare le cose possibili, a superare le difficoltà presenti e a riannodare i rapporti tra i partiti, ha trovato adesioni e consensi unanimi.

Individuare e sciogliere i nodi politici che rendono complessi, in questa fase, i rapporti tra i partiti della maggioranza e che anche il dibattito d'Aula ha evidenziato, impone il dovere di coprire subito il vuoto che la lunga crisi ha creato e per evitare che essa non si trasformi in crisi dell'istituto autonomistico.

La mancanza o l'ulteriore rinvio di qualsiasi iniziativa politica, governativa, legislativa potrebbe rendere irreversibile l'attuale crisi economica e sociale, che, investendo tutti i settori della vita regionale, colpisce in maniera ancora più evidente le situazioni più fragili, con effetti devastanti sulla occupazione, specie quella giovanile. Per dar vita ad un Governo di servizio...

IX LEGISLATURA

167^a SEDUTA

11 OTTOBRE 1983

RUSSO. A chi deve rendere servizio? ai Salvo?

NICITA, *Presidente della Regione*. ... che affronti i temi piú significativi già posti all'attenzione delle forze politiche, che riavvii la macchina amministrativa della Regione, che porti all'approvazione dell'Assemblea regionale siciliana i disegni di legge già pronti per l'Aula o quelli in avanzato esame da parte delle Commissioni e che serva complessivamente a decantare le tensioni presenti offrendo un preciso punto di riferimento istituzionale alla ripresa del dibattito tra le forze politiche ed un responsabile interlocutore, dichiaro di riservarmi di accettare l'incarico...

RUSSO. Vattene a casa.

NICITA, *Presidente della Regione*. ...chiedendo al Presidente di rinviare gli ulteriori adempimenti per avere il tempo necessario

a definire le caratteristiche e la struttura del costituendo governo.

(Applausi nel settore di maggioranza).

PRESIDENTE. La seduta è rinviata a giovedí 20 ottobre 1983 alle ore 18,00 con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Elezione dei dodici assessori regionali.

La seduta è tolta alle ore 13,00.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Loredana Cortese

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo